



Prot. N. 387

Roma, 24 giugno 2014

*On. Maria Elena Boschi  
Ministro per le Riforme Costituzionali  
ed i Rapporti con il Parlamento*

*On. Angelino Alfano  
Ministro dell'Interno*

*D.ssa Maria Carmela Lanzetta  
Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie*

*Dott. Graziano Delrio  
Sottosegretario di Stato alla  
Presidenza Consiglio Ministri*

*Sen. Luciano Pizzetti  
Sottosegretario di Stato  
Ministero per le Riforme Costituzionali  
ed i Rapporti con il Parlamento*

*On Gianclaudio Bressa  
Sottosegretario di Stato  
Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie*

**Oggetto: Riforma del Titolo V della Costituzione – Emendamenti relatori**

Illustri Ministri, Illustri Sottosegretari,

il Disegno di Riforma Costituzionale AS 1429, attualmente all'esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica rappresenta una riforma che, nell'intenzione del Governo, dovrà ridisegnare il Paese, semplificando l'intero sistema politico, nazionale e locale, con l'obiettivo di consegnare ai cittadini e alle imprese uno Stato meno costoso, più efficace, e capace di rispondere alle esigenze che vengono anche dall'Europa.

Rispetto al testo originale varato dal Governo, gli interventi emendativi dei relatori potrebbero profondamente mutare la portata dell'intervento, in particolare per quanto riguarda le modifiche al Titolo V, parte II della Costituzione: ci riferiamo in particolare alla composizione del Senato, alla nuova formulazione dell'art. 117, comma 2 lettera p) prevista

dall'emendamento 26.1000, nonché al quadro confuso che sembra uscire dall'attribuzione delle competenze legislative in materia di finanza locale.

L'intervento è tale da non rendere più il testo attualmente in discussione coerente con il percorso di riforme già approvate, in particolare rispetto al futuro assetto del governo locale definito dalla Legge 56/2014 (legge Delrio) la cui attuazione verrebbe immediatamente bloccata.

Con la Legge Delrio si è affermato il superamento delle Province e la loro trasformazione in enti di secondo livello strettamente legate ai Comuni del territorio e guidate dai Sindaci.

Le modifiche proposte, invece, consegnano in capo alle Regioni ogni competenza rispetto ai nuovi enti di area vasta, nonché indeboliscono la competenza legislativa esclusiva statale in materia di gestione associata dei Comuni con il rischio evidente di creare venti nuove tipologie diverse di Province.

Le Regioni, infatti, potranno con il ruolo attribuito loro dalla riforma costituzionale decidere quante Province istituire, quali funzioni assegnare loro, stabilirne il modello elettorale, far rinascere organi oggi superati dalla Legge Delrio. Senza nessuna disciplina statale che dia coerenza agli enti di area vasta nei territori.

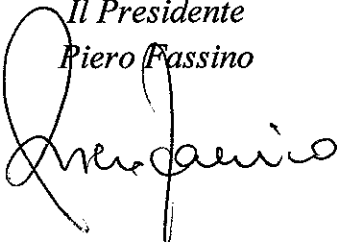
E' ovvio che questo "non modello" potrebbe indebolire, anche le Città metropolitane appena istituite dalla stessa legge, poiché le Regioni tenderebbero ad accentrare la maggior parte delle funzioni amministrative, compromettendo il ruolo di motore di sviluppo locale delle nuove istituzioni metropolitane e compromettendo l'obiettivo primario del Governo di riportare il ruolo delle Regioni a quello fissato dalla Costituzione di enti di legislazione.

E' evidente infatti che nell'immediato l'approvazione di questa nuova formulazione comprometterebbe lo svolgimento delle elezioni di secondo livello dei nuovi enti di area vasta, previste entro il prossimo autunno, e impedirebbe la definizione dell'accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sulla riallocazione delle funzioni di area vasta, che la Legge 56/14 prevede sia siglato entro l'8 luglio.

Ci preoccupa allo stesso tempo l'assegnazione di una competenza così delicata quale la regolazione dei rapporti finanziari alla disciplina delle singole Regioni, che appare poco coerente con il mantenimento in capo allo Stato del coordinamento della finanza pubblica e della perequazione finanziaria.

Ci permettiamo per questo di porre alla Sua attenzione proposte di subemendamento, il cui accoglimento riteniamo necessarie.

Cordialmente.

*Il Presidente*  
*Piero Fassino*  


*Il Presidente*  
*Antonio Saitta*

